

Esuberi L'incontro con l'azienda, il piano entro giugno

Allarme dei sindacati Alitalia

«Sono pronti altri mille tagli»



ROMA — Settecento lavoratori di Alitalia in cassa integrazione volontaria e altri trecento da «esternalizzare» negli scali di Bari, Cagliari, Brindisi e Reggio Calabria. Totale: mille dipendenti in uscita. Tutto entro giugno.

E questo il piano di tagli prospettato dalla compagnia aerea ai sindacati nell'incontro svoltosi ieri pomeriggio, dedicato ai «progetti di riorganizzazione e relative procedure relazionali», che conferma le anticipazio-

ni del *Corriere della Sera* sul taglio dei primi mille lavoratori.

L'obiettivo dell'amministratore delegato, Rocco Sabelli, è quello di conseguire il pareggio di bilancio nel 2011. Ecco perché l'operazione definita di «efficientamento» deve essere portata a termine almeno entro la prima parte dell'anno.

Alitalia sostiene che si tratta di un'operazione finalizzata a riportare il numero dei lavoratori nei limiti individuati dal Piano Fenice, che prevedeva un or-

ganico di 13 mila dipendenti rispetto agli attuali 14.272.

Per ottenere questo risultato Alitalia potrà offrire ai lavoratori sette anni tra cassa integrazione e indennità di mobilità, grazie a una circolare del ministero del Lavoro che ha interpretato estensivamente la legge del 2008 varata in origine per l'Alitalia che era stata posta in amministrazione straordinaria.

Preoccupati i sindacati, a partire dalla Filt-Cgil, che con Mauro Rossi chiede all'azienda

l'apertura di un «confronto vero». Anche la Fit-Cisl torna a commentare i progetti di Alitalia e con Claudio Genovesi assicura di avere in comune con l'azienda un obiettivo: «La ricerca di condivisione e partecipazione da parte dei lavoratori».

Resta il caso di un settore, quello del trasporto aereo, i cui lavoratori, a differenza di tutti gli altri, potrà godere di ammortizzatori sociali per la bellezza di sette anni.

Antonella Baccaro